

LE DIECI DOMANDE AL SINDACO

Pighi: «Cari giovani Pdl la mia giunta lavora bene I guai li fa il governo»



«Dalle critiche ora passano alle domande, prima o poi dal Pdl arriveranno mai delle proposte?» E' l'interrogativo d'esordio con cui il sindaco Giorgio Pighi inizia ad affrontare le 10 domande postegli pubblicamente dai giovani Pdl della «Giovane Italia». Pighi non si sottrae e risponde punto su punto, non perdendo l'occasione per qualche appunto critico su quesiti che definisce «domandine e pensierini dal tono vagamente provocatorio, ma dal contenuto decisamente ordinario». Pighi giudica le domande figlie di «un armamentario dialettico fintamente disinformato, ma in realtà rivolto proprio a spargere disinformazione e sconcerto. Nemmeno la loro giovane età è più una scusante, sono tutti intorno ai 30 anni e ricoprono cariche pubbliche che consentono loro di avere tutte le informazioni del caso e quindi, volendo, di fare politica con proposte ed idee e non con 10 interrogativi generici e per lo più anche datati». Pighi ribadisce la qualità dell'operato suo e della giunta, lavoro che ritiene efficiente, evidenziando che gli unici problemi sono quelli delle risorse che il governo sta negando ai Comuni. «Per il 2010 non si annuncia nulla di buono e se non credono a me i "ragazzi" Pdl possono andare a chiedere ai Sindaci leghisti al nord ed a quelli del Pdl al sud.

1) Interventi di riqualificazione seri sono già stati eseguiti ed altri sono in corso come il Museo Casa Natale Enzo Ferrari e non solo, i "ragazzi" di Giovane Italia dovrebbero andare a vedere e non solo rimanere al chiuso delle loro sedi;

2) Il Centro storico sta tenendo nonostante la crisi, quindi la base è buona e la strada intrapresa è quella giusta. Andremo avanti coi nostri programmi, col recupero delle Piazze e le politiche di riqualificazione;

3) Il nostro obiettivo è quello di tenere a Modena i giovani modenesi, anche attraverso la politica degli alloggi che, in ogni caso, privilegia il recupero rispetto alla nuova occupazione di territorio. Evidentemente Giovane Italia ha altri scopi;

4) Se questi "ragazzi" parlassero coi giovani veri saprebbero che a Modena il problema non sono gli spazi (ci sono e vengono frequentati), piuttosto dobbiamo pensare alla qualità del lavoro, al costo degli alloggi, alle opportunità di studio all'estero, a creare le condizioni per avere più studenti da fuori. Insomma a questione reali, non a generici spazi;

5) A Parma, Ferrara e Mantova si chiedono la stessa cosa rispetto a Modena. Si guardi al Festival Filosofia, alle decine di migliaia di fruitori delle nostre biblioteche, al progetto del Polo culturale S. Agostino Estense. Ancora fatti non chiacchiere;

Immediata risposta del sindaco di Modena Giorgio Pighi ai giovani del Pdl

6) Rette automaticamente dimensionate al reddito che cambia, assistenza per l'affitto, scuola materna per tutti e quasi lo stesso per i nidi, lista breve per le strutture protette per anziani, progetto di assistenza alle imprese per l'innovazione...e potrei proseguire a lungo. Certo non abbiamo potuto beneficiare delle proposte del centro destra che, fino ad oggi, ha saputo criticare e basta;

7) Il Governo in primo luogo, che non è stato capace nemmeno di accennare ad una politica nazionale sul trasporto pubblico, ovviamente mentre pensa a realizzare il ponte sullo stretto di Messina. Noi, tra mille difficoltà, stiamo attuando un progetto di risanamento dell'azienda di trasporto pubblico locale cercando di pesare il meno possibile sull'utenza e rimediando anche agli

1 - Quanto dovremo aspettare per vedere azioni di riqualificazione serie ed incisive nella zona Tempio ?

2 - Oltre al nuovo ampliamento della Ztl e al nuovo piano sosta, quali altre manovre sono previste per affossare definitivamente il centro storico?

3 - Quali interessi si nascondono dietro l'irrazionale piano di aumento della popolazione e la conseguente cementificazione delle aree periferiche della città?

4 - Dove sono gli spazi "liberi" per i giovani della nostra città?

5 - Perché Modena non è un polo culturalmente attivo e attrattivo come le vicine Parma, Ferrara e Mantova?

6 - Dove sono le misure anticrisi dell'amministrazione a favore delle famiglie modenesi?

7 - Chi è il responsabile delle dissenate strategie per il trasporto pubblico?

8 - Intende intervenire sui criteri di assegnazione delle case popolari, che stanno generando nuovi ghetti nell'area nord della città?

9 - Le promesse sulla polizia municipale sono ancora valide o continueranno a dedicarsi solo a far multe?

10 - Intende chiudere quei locali etnici che hanno già dimostrato di essere attrattivi per la malavita?

eventuali errori;

8) I criteri di assegnazione delle case popolari fino ad oggi sono stati efficaci e non esiste alcuna emergenza su questo piano. C'è la necessità di adeguare le politiche per il futuro e di questo stiamo discutendo con gli altri comuni e con la Regione ma, ripeto, in un quadro del tutto sotto controllo;

9) La Polizia Municipale è qualificata, addestrata ed adeguata alle esigenze: si occupa di sicurezza, di controlli stradali, di cantieri e pubblici esercizi, di sorveglianza davanti alle scuole. Ridurre tutto questo al luogo comune dei "vigili che fanno solo multe" mi sembra francamente fuori luogo;

10) Ancora facili semplificazioni, sbagliate per giunta. I locali etnici, eventualmente, possono presentare problemi di natura igienico-sanitaria, di orario, di vendita scorretta di alcuni prodotti ed particolare di alcolici (guarda caso tutto quello che rientra nei controlli della Polizia Municipale); la malavita, quella organizzata in particolare, ha altre mire ed altre modalità operative, come autorevoli esperti hanno recentemente spiegato proprio a Modena, nel corso di due convegni organizzati dal Forum Italiano per la sicurezza urbana. Evidentemente i "ragazzi" di Giovane Italia non hanno potuto partecipare o erano distratti, impegnati com'erano a preparare questa arguta 10 domande.

LA REPLICA

Giovane Italia: «E' il solito Pighi non risponde e dà la colpa a Berlusconi»

«Il signor Pighi dimostra di non saper rispondere alle domande e si esercita nel suo sport preferito: dire che a Modena tutto va bene, con l'artificio dialettico di provare a spostare l'attenzione dai quesiti sottoposti ad uno sterile attacco al Governo, invece che a pensare ai problemi della città come lo scorso giugno gli ha chiesto il 50% (forse) dei modenesi». I ragazzi della Giovane Italia Pdl replicano così agli appunti del sindaco Pighi. «Cerca goffamente di voler inquadrare un movimento giovanile con i rappresentanti che hanno espresso nelle istituzioni e negli enti locali, le domande sono formulate dall'esecutivo provinciale che calcolatrice alla mano, ha un'età media di meno di 22 anni, certo visto l'inadeguatezza delle risposte ora chiederemo ai nostri rap-

presentanti negli enti locali e nel Comune di trasformare le domande in interrogazioni, crediamo che Pighi dovrebbe sapere che rispondere ai quesiti dell'opposizione è un suo dovere e il fastidio che trasuda dalla sua arrancata risposta ci fa pensare che abbiamo colto nel segno». Quanto all'accusa di non avere mai fatto proposte concrete. «E' proprio distratto il nostro sindaco - replica - Nei mesi scorsi abbiamo elaborato insieme ad oltre 2mila modenesi un documento su tutti questi temi offrendo risposte specifiche su ognuna di queste domande. Ne hanno parlato tutti i media locali, siamo noi ad essere chiusi nelle nostre sedi, (in realtà ogni sabato siamo tra la gente), o lui che si gongola nel suo bell'ufficio in piazza in attesa di... Godot?»

«Pillola abortiva Ru486: l'azione della società civile per le donne e i bambini»: è questo il titolo del convegno che si terrà venerdì prossimo presso il Palazzo Europa alle 20,45. L'iniziativa è promossa dall'associazione Scienza e Vita di Modena e dalla Comunità Papa Giovanni XXIII. «Il tema del convegno è di strettissima attualità e lo diventerà ancor più nei prossimi giorni - commenta Andrea Mazzi, membro della Comunità Papa Giovanni XXIII - Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della determina dell'Aifa che dovrebbe autorizzare la distribuzione in

tutte gli ospedali italiani della pillola e la conclusione dell'analisi della commissione sanità del Senato». Il convegno si propone di approfondire gli aspetti sociali legati alla pillola, «in particolare raccontare l'azione di opposizione che viene portata avanti per denunciare i rischi legati al suo utilizzo e dare una corretta informazione alle donne - spiega Mazzi - In tutto il mondo esistono asso-

ciazioni come la nostra impegnata nella difesa dei diritti dei non nati che cercano di portare avanti un'azione di sensibilizzazione e controinformazione su questi temi, perché questa pillola non cura nessuna malattia: questo non è un farmaco, a tutti gli effetti può essere considerato come il primo veleno ad essere commercializzato per uccidere l'essere più indifeso». Gli obiettivi sono «Sfug-

gire dal luogo comune che è meglio la pillola che l'operazione. Quindi, un aborto più semplice e meno problematico, quando in realtà questo è un aborto più lungo, rischioso e complesso per le donne». Concretamente, quali sono questi problemi? «Ogni giorno vengono abortiti 350 bambini, c'è il problema delle donne costrette dal compagno o dalla famiglia, inoltre ci sono sempre più medici

obiettivi di coscienza perché non riescono più a fare la parte degli elementi di una catena di montaggio poiché loro si rendono conto di cosa significa tutto ciò - risponde Mazzi - Per aggirare questo, la Ru486 diventa una cosa comoda perché si scarica la procedura sulla donna. Di fronte a questa situazione, c'è un'azione di disinformazione che viene portata avanti per presentare ciò come

una conquista. C'è una volontà ben precisa di portare avanti questa pillola - conclude Mazzi - questo è testimoniato da un volantino diffuso da Asl e Policlinico che fa pubblicità ingannevole: dell'aborto clinico, non vengono evidenziati i rischi non solo psicologici e psichiatrici, ma anche di morte per la madre». «Non vengono considerati certi aspetti in termini di bioetica e sicurezza della pillola - interviene il prof. Giovan Battista Cavazzuti di Scienze e Vita - La pillola Ru486 è dieci volte più rischiosa dell'aborto chirurgico». (gabriele casagrande)

Entro metà gennaio il successore di Bonaccini Sulle segreterie del Pd i giochi sono già fatti

di Andrea Marini

Entro metà gennaio il Pd modenese eleggerà nuovo segretario provinciale e gruppo dirigente. Lo stabilisce l'ordine del giorno approvato venerdì dalla direzione provinciale del partito. I congressi di circolo, che culmineranno con il congresso provinciale e l'elezione del nuovo segretario provinciale del Pd, si svolgeranno tra il 15 dicembre e il 17 gennaio. Un'apposita commissione vigilerà sullo svolgimento dei congressi locali e sul regolamento che disciplinerà anche i congressi locali (circoli, unioni comunali e unioni provinciali). Gli iscritti saranno convocati nei circoli in un'unica tornata per l'elezione degli organismi e provinciali.

Per chi andranno a votare? Si attendono i candidati. L'impressione è che le trattative in corso - i bene informati parlano di accordi già fatti - stiano orientandosi verso candidature uniche per segreteria e vice-segreteria, sia provinciale che comunale. Non a caso tra i circoli sta montando forte il sospetto che, ancora una volta, saranno chiamati a vidimare decisioni prese altrove, dai soliti 4-5 che si consultano e decidono per tutti. Le trattative sui candidati avrebbero come protagonisti: Stefano Bonaccini, Davide Baruffi, Emilio Sabbatini, Matteo Richetti e Mariangela Bastico. Il tutto per trovare la mediazione: una soluzione che garantisca il governo provinciale a chi ha vinto le primarie e che non umili e - anzi - coinvolga - i perdenti. Pour parler dai quali sono stati sin qui esclusi i "vincenti della linea dura", capitana-

Il «patto dei cinque» per Baruffi-Negro e Boschini-Sirotti

ti da Fausto Cigni, quelli che «chi ha vinto le primarie prende tutto e, comunque, la decisione spetta ai circoli». La mediazione trovata dai 5 prevede che Davide Baruffi avrà via libera - senza concorrenti - per il ruolo di segretario provinciale. Per rispettare gli equilibri, verrà rispolverato il ruolo del vice-segretario, già individuato in Paolo Negro Lettiano, indicato da Matteo Richetti. Il quadro degli equilibri decisi dalla «banda dei cinque» come qualcuno ironizzando li ha già definiti, avrebbe poi nella segreteria comunale un altro importante tassello. Un ruolo delicato, visto che mai come ora il Pd ritiene che sia necessario un segretario di collegamento tra circoli, giunta e gruppo consigliere, in grado di far sentire forte il peso della base sulle scelte di Pighi. I 5 avrebbero deciso la conferma di Giuseppe Boschini - fortemente voluto da Emilio Sabatini - il quale come segretario part-time (svolge infatti una propria professione) sarebbe affiancato da un vice a tempo pieno. In questo caso uno dei vincenti, della mozione Bersani: Andrea Sirotti è il più accreditato. Una soluzione che, se da un lato accontenta chi come Popolari e "franceschiniani" vogliono avere la bandierina da sventolare in città, dall'altro può rivelarsi un boomerang. Avere Sirotti vice a tempo pieno, con i circoli dalla sua (Bersani ha vinto in tutti tranne uno), rischia di ridurre Boschini a segretario di facciata. Accetterà il ruolo? Lo stesso Boschini ha detto: «Non sarò segretario di una linea non mia». Quindi se non riuscirà a imporre le sue condizioni difficilmente accetterà. E i circoli? C'è uno zoccolo che non vuole un "segretario" della mozione perdente, vuole Sirotti e comunque vuole scegliere. Soluzione quella della sfida, che non disdegna neppure Boschini che pensa di potersela giocare grazie al suo bilancio personale, che ritiene più che positivo.